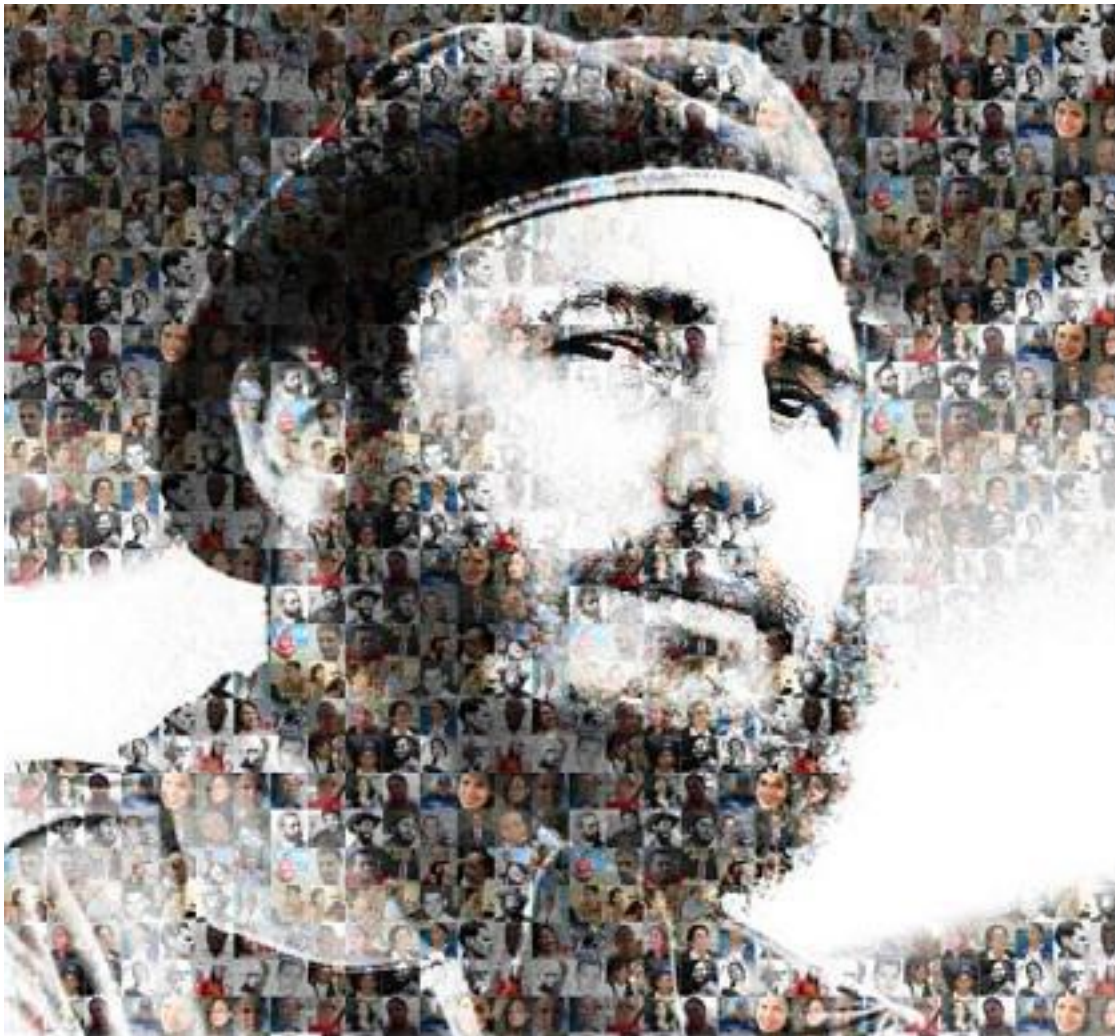


Siamo Fidel



Due anni è un periodo ragionevole per valutarci. Ognuno indistintamente e tutti in maniera collettiva. Sapere quanto e come abbiamo compiuto l'impegno firmato dai cubani per rendere realtà il Concetto di Rivoluzione, legato di Fidel e patrimonio inseparabile per il nostro presente e futuro.

Se qualcosa abbiamo sempre avuto in questo periodo è la presenza del Comandante in ogni momento delle nostre vite. Lui è lì nelle opere che emergono. Nei momenti avversi quando la natura infuriata si scaglia contro l'uomo che, lontano da spaventarsi, si fa più grande.

È lì ogni mattina nei mattutini delle scuole. Salendo o scendendo la scalinata universitaria. Contento per la medaglia ottenuta da giovani studenti in un'olimpiade della conoscenza. Felice per le conquiste della scienza, la produzione di vaccini e altri medicinali, in tutti i casi una scienza al servizio dell'essere umano.

E lì osserviamo anche contrariato per qualche opera mal terminata, per quello che possiamo e non facciamo per far sì che le nostre città siano più pulite e belle. Per la mancanza di risorse per poter acquistare mezzi moderni per la sanità.

Eravamo centinaia di migliaia quelli che in quel 1º maggio del 2000 in Piazza della Rivoluzione ascoltavamo e applaudivamo la sua profonda riflessione.

Ogni parola colpiva e il suo sguardo profondo, abituato a stare davanti al popolo, sembrava penetrare

in ognuno dei nostri cuori, come iniezione di forza, di perseveranza, di patriottismo, di sicurezza nella vittoria.

Ricordiamo: « La Rivoluzione è il senso del momento storico, è cambiare tutto ciò che va cambiato, è uguaglianza e libertà piena, è essere trattato e trattare gli altri come esseri umani, è emanciparci grazie a noi stessi e con i nostri propri sforzi, è sfidare poderose forze dominanti dentro e fuori dall'ambito sociale e nazionale, è difendere i valori in cui si crede al prezzo di qualsiasi sacrificio, è modestia, disinteresse, altruismo, solidarietà ed eroismo, è non mentire mai né violare principi etici, è convinzione profonda che non esiste forza al mondo capace di schiacciare la forza della verità e delle idee.

Rivoluzione è unità, è indipendenza, è lottare per i nostri sogni di giustizia, per Cuba e per il mondo, che è la base del nostro patriottismo del nostro socialismo e del nostro internazionalismo ».

Noi rispettiamo ogni giorno questo profondo postulato di Fidel ?

Penso che si vada per questo cammino sferrando grandi battaglie, prima di tutto quella ideologica, quella della formazione dei valori tanto necessari.

Ci sono conquiste indiscutibili nella salute, l'educazione e altre sfere sociali, senza dubbio, tuttavia il tema economico è sempre un debito, come lo sviluppo agricolo e l'allevamento.

Non avremo compiuto sino a che i prezzi di molti articoli necessari per la vita quotidiana saranno esorbitanti, molto lontani dalla tasca di coloro che ricevono salari minori.

Si avanza nel processo d'investimento straniero come parte del concetto di Fidel di «cambiare tutto quello che dev'essere cambiato. Anche in settori come il turismo. Ma la sostituzione delle importazioni si otterrà solo quando saremo capaci di produrre bene e in modo sostenuto, ripeto sostenuto.

Vinciamo ogni anno e ogni giorno nella lotta contro il blocco.

Il mondo ci appoggia e quasi unanimemente vota a favore di Cuba, ma abbiamo sempre zavorre burocratiche interne e mancanza d'iniziative che aggiungono legna in questo importante fronte. Si deve cambiare la mentalità, la cosa più difficile. Cambiare per essere migliori.

Il Comandante è contento di sapere che milioni di cubani, fatto inedito internazionalmente, hanno studiato e apportato nel processo d'analisi del Progetto di Costituzione che nel prossimo febbraio si voterà con un referendum.

Un esercizio di democrazia, quella che ha sempre sostenuto. Udire e rispettare l'opinione di tutti per diverse che siano, per fare della Legge Suprema una garanzia del nostro sistema e del nostro popolo.

Uno dei precetti del Comandante, «essere trattato e trattare gli altri come esseri umani», è un richiamo permanente, parte quotidiana di ognuno di noi, se vogliamo costruire un paese migliore.

In questi giorni, quando la mancanza di rispetto e la mancanza di valori sono di moda, sia nel governo statunitense che in quello brasiliano, ci addentriamo nel pensiero del Comandante di «difendere i valori nei quali si crede al prezzo di qualsiasi sacrificio».

I cubani, medici o con altre professioni, fanno di questo concetto del Leader una bandiera della solidarietà che pratichiamo senza prezzo alcuno e senza mai accettare i ricatti da parte dei nemici del nostro paese.

Solo così si raggiunge questo stadio che ci chiede Fidel, d'avere la convinzione profonda che non esiste forza al mondo capace di schiacciare la forza della verità e delle idee».

Il nostro invito Comandante riassume il Concetto di Rivoluzione ricordando qualcosa per cui ha lottato sempre nazionalmente e internazionalmente:

«Rivoluzione è unità, è indipendenza, è lottare per i nostri sogni di giustizia per Cuba e per il mondo, che è la base del nostro patriottismo, del nostro socialismo e del nostro internazionalismo».

Queste premesse devono far parte dell'agenda di vita quotidiana di ogni cubano, di valutazione permanente di correzione. E perché non ci siano dubbi che è così, la direzione attuale, quella della continuità, della garanzia, lavora con grande impegno per questo obiettivo.

Tutti dobbiamo sentirci parte e per ottenerlo divengono imprescindibili la partecipazione, il lavoro e lo sforzo uniti.

Fonte:

Siamo Fidel

Published on Fidel soldado de las ideas (<http://www.fidelcastro.cu>)

Source URL: <http://www.fidelcastro.cu/it/articoli/siamo-fidel>